

CONFAGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA

POMODORO DA INDUSTRIA

Confagricoltura E. Romagna plaude al via libera agli indennizzi per gli agricoltori danneggiati: «Vogliamo dire "grazie" a Mipaaf e Regione per l'intervento risolutivo. Bene l'OI Pomodoro da industria del Nord Italia e le Op che hanno serrato le fila a sostegno delle imprese produttrici»

Bologna, 27 agosto 2020 - «È durante la tempesta che conosciamo il navigatore - dichiara, parafrasando le parole di Seneca, il presidente dei produttori di pomodoro da industria di Confagricoltura Emilia Romagna, **Giovanni Lambertini** -. Vogliamo dire "grazie" al **Ministero delle Politiche Agricole e all'Assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi**, in visita stamane alla filiera del pomodoro nel Parmense, per l'intervento tempestivo e risolutivo: l'ok sugli indennizzi agli agricoltori danneggiati dalle anomalie del clima. Il nostro plauso va anche all'OI Pomodoro da industria del Nord Italia e alle Organizzazioni di produttori (Op), che hanno serrato le fila a sostegno delle imprese produttrici».

Il Mipaaf ha infatti autorizzato le Op ortofrutticole ad attivare, su richiesta, l'intervento di 'mancata raccolta' del pomodoro da industria nell'ambito della Misura 6 dei programmi operativi "prevenzione e gestione delle crisi di mercato". La procedura è partita, adesso le Op potranno presentare alla Regione la modifica del proprio programma operativo e comunicarlo all'organismo pagatore.

Una risposta veloce, che accoglie le richieste di Confagricoltura, soprattutto per l'**Emilia Romagna** dove sono **oltre 25.300 gli ettari coltivati** su un totale complessivo di 37.071

nel bacino del Nord Italia, che include anche Lombardia, Piemonte, Veneto. Qui il caldo eccessivo ha favorito la maturazione in contemporanea delle bacche, rendendo complicato, talora impossibile, il ritiro del pomodoro pronto per la raccolta da parte delle industrie, già operanti al massimo della propria capacità produttiva.

«La catena del valore ha lavorato bene e unita: nessuna programmazione produttiva può vincere le pazzie del clima». Lambertini tiene a sottolineare, in particolare, «l'impegno profuso dalla parte industriale per limitare l'impatto di questa "tempesta perfetta". Un'annata difficile fin dalla messa a dimora delle nuove piantine, lo scorso marzo, in pieno lockdown, e poi - conclude il produttore piacentino - è proseguita così, tra le avversità meteo e con l'handicap di due stabilimenti attivi in meno, rispetto alla campagna precedente, in grado di soddisfare le richieste di ritiro e trasformazione».

Patentini fitosanitari nuova proroga

A seguito dei provvedimenti dovuti all'emergenza Covid-19 vi era già stata una proroga della validità degli stessi al 31 ottobre 2020.

È stata introdotta un'ulteriore proroga per i patentini fitosanitari in scadenza o in corso di rinnovo nel 2020, in seguito alla conversione in legge del decreto "Rilancio" (legge n. 77 del 17 luglio 2020).

Ora l'articolo 224 al comma 5 bis (4-octies) della legge 77/2020 ha stabilito che la validità di questi patentini è protratta di dodici mesi dalla loro scadenza naturale e comunemente fino al novantesimo giorno successivo alla data di cessazione dello stato di emergenza sanitaria.

I periodi di validità vengono estesi, oltre che per le abilitazioni all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, anche alle abilitazioni alla vendita, alla consulenza e per gli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici.

L'intervento sulla vendemmia del Presidente di Confagricoltura Ravenna nell'articolo

"Sarà una annata di qualità. Betti: Un trend di lieve crescita"

pubblicato su Settesere del 28 agosto 2020 a firma di Samuele Staffa

Qualche giorno fa è partita la vendemmia delle uve base per spumante, come Pinot, Chardonnay e Sauvignon bianco e «ci attendiamo qualcosa in più rispetto allo scorso anno - spiega il presidente di Confagricoltura Ravenna, **Andrea Betti** -. Le uve sono sane e gli sbalzi termici, dai 36 gradi di giorno ai 22 di notte, hanno garantito la giusta alteranza climatica. Intanto al 10 settembre si

procederà con Pignoletto, Merlot e gli altri rossi. Anche in questo caso prevediamo buone rese e buone gradazioni. Le indicazioni, per ora, ci lasciano presumere un trend di lieve crescita». Il lockdown non ha toccato i produttori di vini da tavola. «Le piccole cantine e chi vinifica in proprio - spiega Betti - hanno dovuto affrontare le principali difficoltà, con la chiusura dei princi-

IN QUESTO NUMERO

Pomodoro da industria • Patentini fitosanitari nuova proroga • "Sarà una annata di qualità. Betti: Un trend di lieve crescita" • Convenzione Geom. Danilo Bartolini • Servizio contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale • Crisi della frutta • Sostegno a favore di agriturismi e fattorie didattiche per ripartire dopo l'emergenza COVID-19 • Misura OCM vino "Investimenti" per la campagna 2020/2021: Aperto il bando • Danni da fauna selvatica, aperto il bando • Datori di lavoro • Regime fiscale di determinate attività connesse svolte da imprenditori agricoli • Scadenza settembre • Posizione contributiva titolari di Partita IVA - iscrizione INPS • Riduzione contributi lavoratori autonomi ultrasessantacinquenni • Dazi accordo su export, si allentano le tensioni commerciali tra UE e USA • Ricerca scientifica e sostenibilità ambientale: sfida inderogabile. il caso Francia • Attenzione, importante, controllo indirizzo PEC.

Pubblicazione mensile a carattere assistenziale, professionale, tecnico • Direttore Responsabile: **Daniilo Verlicchi** - Redazione: **Luisa Bagnara** - Collaboratori: **Stefano Dallatomasina, Angelo Formigatti, Giulia Gusella, Michela Merlo, Andrea Gaetano, Elena Cantoro, Paolo Scardovi, Matteo Faustini** - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolito Stear, Fornace Zarattini (Ra) - E-mail: tipolito@virgilio.it



Il Presidente Andrea Betti

pali canali distributivi di vini doc e docg. Vi era apprensione anche per i vini da tavola, ma alla fine dei conti i numeri della grande distribuzione non hanno conosciuto flessioni. Alcune preoccupazioni riguardavano soprattutto i produttori di vini all'ingrosso destinati all'estero, ai cosiddetti 'imbottigliatori tedeschi', ma tutti i produttori sono riusciti a vuotare le vasche e nella nostra provincia non vi sono state sovrapposizioni tra le produzioni delle diverse annate. Oramai il meteo ci ha abituati a fenomeni inaspettati, a temporali che scaricano energie imprevedibili. «Mi trovavo a Verona pochi giorni fa - dice Betti - dopo il passaggio della tromba d'aria molti campi erano stati rasi al suolo e sul terreno c'era una coltre di grandine spessa 10 centimetri». Oramai la raccolta avviene nell'80% dei casi con l'aiuto di macchinari, ma con il lockdown e le intemperie che hanno pregiudicato la produzione di frutta, si temeva anche per la perdita della manodopera specializzata nelle nostre campagne. «La paura era quella aggiunge il presidente Confagricoltura - che potesse abbandonare il nostro territorio. Qualcosa è andato perso, certo, ma molte maestranze sono state comunque impiegate per lavori alternativi alla raccolta: in molti casi, ad esempio, non ci si è fermati al diradamento delle piante, ma si è optato per una vera e propria potatura anticipata delle piante».

CONFAGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA

CRISI DELLA FRUTTA

«Calo delle giornate lavorative di oltre il 15% nel comprensorio d'eccellenza delle albicocche, susine, pesche e nettarine, senza contare la riduzione di manodopera nel post-raccolta: confezionamento, logistica e distribuzione. Il leggero rialzo dei prezzi all'agricoltore non compensa la perdita di produzione causata dalle gelate»

Bologna, 13 agosto 2020 - L'annata più nera per il comparto della frutta romagnola segna una flessione senza precedenti anche delle ore di lavoro nei campi. «Nel comprensorio d'eccellenza delle albicocche, susine, pesche e nettarine - rileva **Nicola Servadei**, vicepresidente dei frutticoltori di Confagricoltura Emilia Romagna - si registra, infatti, mediamente un calo delle giornate lavorative agricole di oltre il 15% rispetto al 2019 - relativo ai soli mesi di aprile, maggio e giugno -, senza contare la riduzione di manodopera nel post-raccolta: confezionamento, logistica e distribuzione. Va tuttavia sottolineato l'impegno dei capi d'azienda a mantenere attivo l'organico dei dipendenti specializzati e qualificati, addirittura con mansioni extra quali la potatura verde e quella fatta nella fase di post-raccolta». L'organizzazione degli imprenditori agricoli rimarca le ricadute socio/economiche dell'esiguo raccolto di frutta dovuto alle gelate di marzo e agli eventi atmosferici suc-

cessivi, che hanno ridotto al minimo storico le produzioni top delle terre di Romagna fino a calcolare complessivamente un crollo produttivo del 80% per nettarine e susine e del 80-90% per pesche e albicocche. «È irrilevante, e non compensa la perdita di produzione causata dalle gelate, il leggero rialzo dei prezzi riconosciuti in media all'agricoltore: 40-50 centesimi al chilo per le susine e 1.2 euro al chilo per le albicocche; queste - chiarisce Servadei - dovrebbero essere le quotazioni di un anno cosiddetto 'normale' invece è stato disastroso. Idem per le pesche che si fermano a 60-65 centesimi al chilo, numeri accettabili solo in annate di piena produzione. Infine le nettarine che hanno strappato prezzi in caduta libera a partire dalla metà di giugno in poi, da 1 euro a 65 cent al chilo. Il 2020 sarà ricordato per la scarsa produzione di drupacee, il calo dei consumi, i prezzi risicati e lo spazio di mercato lasciato ai nostri competitor. Molte aziende agricole saranno disincentivate a programmare la

CONVENZIONE GEOM. DANILÒ BARTOLINI

Informiamo gli associati, di aver stipulato una Convenzione con il Geom. Danilo Bartolini, esperto in pratiche edilizie, catasto, misurazioni, ecc. ... **Per qualsiasi informazione contattare il Geom. Danilo Bartolini al numero 0544/39298, in Viale F. Baracca, 52 - Ravenna.**

SERVIZIO CONTRATTI DI LOCAZIONE USO ABITATIVO E USO COMMERCIALE

CONFAGRICOLTURA Ravenna informa che presso le nostre sedi, sarà presente, previo appuntamento, un nostro consulente per redigere contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale, e per espletare tutti gli obblighi relativi.

Per informazioni e appuntamenti tel. 0544 506329. Presente anche nel recapito del Patronato Enapa di Via Antonelli, 4/6 Ravenna.

campagna 2021, pertanto ci attendiamo un'ulteriore contrazione delle superfici e degli investimenti».

Conclude il presidente dei frutticoltori della Confagricoltura regionale, **Albano Bergami**: «L'esigenza di un piano strategico nazionale per il frutticolo oltre che l'adeguamento del sistema assicurativo e del fondo di solidarietà nazionale per le aziende colpite da calamità naturali, rimangono una priorità improrogabile. Alla perdita di circa 14.000 ettari di drupacee in Emilia Romagna, negli ultimi 15 anni, corrispondono migliaia di addetti in meno nei campi e nell'intero indotto generato dal comparto. Le gelate primaverili sono state devastanti e potrebbero dare il colpo di grazia finale ad una eccellenza della nostra regione. I problemi commerciali mai risolti che vedono la Distribuzione organizzata (DO) e la Grande distribuzione organizzata (GDO) riversare le criticità imposte dai mercati globalizzati sui fornitori e quindi sulla produzione - quest'ultima non sempre adeguatamente organizzata e governata -, si sommano agli impatti imprevedibili e violenti del cambiamento climatico sull'agricoltura».

L'Agricoltore Ravennate

*una «finestra aperta» sul mondo
agricolo romagnolo*

Sostegno a favore di agriturismi e fattorie didattiche per ripartire dopo l'emergenza COVID-19

Con un bando recentemente approvato dalla Giunta regionale vengono messi a disposizione quasi tre milioni di euro per sostenere la liquidità attraverso l'erogazione di un contributo una tantum di € 2.000 per gli agriturismi e di € 1.000 per le fattorie didattiche (nel caso in cui l'azienda eserciti entrambe le attività sarà erogato esclusivamente l'importo dell'azienda agrituristica). Si tratta degli interventi di sostegno temporaneo eccezionale agli agricoltori e alle piccole e medie imprese particolarmente colpite dalla crisi legata al Covid-19, previsti nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (Misura 21). Il sostegno in questione viene erogato in regime di Aiuti di Stato ed è cumulabile con altri interventi straordinari legati all'emergenza Covid-19 nel limite massimo di € 800.000 per impresa. Con tale bando, la Regione Emilia-Romagna intende rispondere alla situazione di crisi che, in conseguenza dell'interruzione delle attività dall'inizio del periodo di diffusione del virus Covid-19, sta colpendo maggiormente le aziende agricole che hanno attivato investimenti per la diversificazione dell'attività, quali l'agriturismo e le fattorie didattiche, realtà molto importanti che sostengono sul territorio la cultura del cibo dalla terra alla tavola, facendo conoscere l'importanza di quello che mangiamo. Le disposizioni di chiusura

delle attività e di restrizione alla circolazione delle persone per il contrasto alla diffusione dell'epidemia hanno causato numerose disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio dell'emergenza e una caduta sostanziale delle nuove prenotazioni e delle presenze". I beneficiari sono appunto imprese agrituristiche o imprese agricole che esercitano attività di fattoria didattica che abbiano avviato tali attività non più tardi del 31 gen-

naio 2020, avendo presentato DIA o SCIA per agriturismo o fattoria didattica e che risultino attive alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Le aziende possono partecipare al bando fino alle ore 13 del 22 settembre 2020, facendo domanda sulla piattaforma online dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea).

Tutte le informazioni sul bando sono sul sito internet regionale dedicato al Psr 2014-2020 al seguente link <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2020/21-1-01-201csostegno-a-favore-di-agricoltori-colpiti-dalla-emergenza-covid-19201d>

Per maggiori informazioni rivolgersi ai nostri uffici tecnici.



Misura OCM vino "Investimenti" per la campagna 2020/2021: Aperto il bando



La Regione Emilia-Romagna mette a disposizione contributi per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e ad aumentarne la competitività. Le risorse disponibili ammontano ad oltre 5 mln euro.

L'aiuto viene accordato a imprese che svolgono almeno una delle seguenti attività:

- **produzione di mosto da uve** ottenute

to dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse prodotte, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;

- **produzione di vino** ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- **l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino**, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti;
- **produzione di vino** attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di **terzi vinificatori**, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.

Dette imprese devono investire in strutture di trasformazione e/o commercializzazio-

ne ubicate sul territorio regionale.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali e immateriali quali:

1. costruzione/ristrutturazione di immobili strumentali allo svolgimento delle attività, con esclusione degli interventi che riguardino punti vendita non attigui alla sede di lavorazione delle uve e/o vino;
2. acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature specifici per l'attività di trasformazione e/o commercializzazione;
3. arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali;
4. creazione e/o implementazione di siti internet, finalizzati all'e-commerce;
5. acquisto di software;
6. spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti, direttamente riconducibili agli investimenti proposti.

L'intensità dell'aiuto è pari a:

- 40 % per le micro, piccole e medie imprese;
- 20 % per le imprese intermedie;
- 19 % per le grandi imprese.

Rispetto ai precedenti bandi le principali

novità sono le seguenti:

- Per quanto riguarda la tempistica di realizzazione dei lavori, si potrà optare per progetti di **durata annuale o biennale**.
- Per le **aziende agricole** è stata inserita una **soglia minima di accesso al bando pari a 2 ettari di vigneto** posseduto alla data di scadenza per la presentazione delle domande, la verifica sarà effettuata sullo schedario vitivinicolo.
- La **soglia minima degli investimenti è stata ridotta da € 40.000 ad € 30.000** mentre la soglia massima di investimento prevista, resta pari a 1 milione di euro,

per le aziende agricole di base è stata prevista una specificazione della **soglia massima degli investimenti**, questa sarà **determinata anche in misura proporzionale alla superficie a vigneto calcolando euro 80.000 di spesa ammissibile per ettaro di vigneto posseduto** alla data di scadenza per la presentazione delle domande.

- Sono stati rivisti i parametri per ottenere i **punteggi riferiti al risparmio energetico**, introducendo il punteggio di **5 punti per le aziende che ottengono un minore prelievo di energia**

elettrica dalla rete dovuto dalla produzione da impianti fotovoltaici, maggiore o pari al 15%, riferita al sito produttivo o stabilimento oggetto dell'investimento proposto;

Le domande dovranno essere presentate **entro le ore 13.00 del 15 novembre 2020**.

Il testo completo del bando può essere consultato al seguente link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi/bandi-2020/investimenti-vino>. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai nostri uffici tecnici.

Danni da fauna selvatica, aperto il bando

Domande entro il 26 ottobre 2020, a disposizione 250.000,00 euro, i contributi finanziano il 100% della spesa



Online il [bando per richiedere contributi per realizzare presidi di prevenzione per danni da fauna selvatica alle produzioni vegetali e zootecniche, compresi gli allevamenti ittici](https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi/bandi-2020/avviso-pubblico-realizzazione-presidi-di-prevenzione-per-danni-da-fauna-selvatica-2020).

Le **domande** potranno essere presentate ai **Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca fino al 26 ottobre 2020** con le modalità e la specifica modulistica indicate nel bando.

[https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi/bandi-2020/avviso-pubblico-](https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi/bandi-2020/avviso-pubblico-realizzazione-presidi-di-prevenzione-per-danni-da-fauna-selvatica-2020)

[realizzazione-presidi-di-prevenzione-per-danni-da-fauna-selvatica-2020](https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi/bandi-2020/avviso-pubblico-realizzazione-presidi-di-prevenzione-per-danni-da-fauna-selvatica-2020)

Per questo bando, applicabile su tutto il territorio regionale, la Regione mette a disposizione € 250.000,00. **I contributi finanziano il 100% della spesa:**

- per interventi volti alla prevenzione di danni provocati da animali selvatici protetti;
- per interventi volti alla prevenzione di danni provocati da specie non protette, in regime de minimis nel limite massimo di euro 25.000,00 in tre esercizi fiscali;
- per interventi volti alla prevenzione di danni provocati da uccelli ittiofagi, in regime de minimis nel limite massimo di euro 30.000,00 in tre esercizi fiscali.

Per info: Ufficio Tecnico Confagricoltura Ravenna, Faenza e Lugo

DATORI DI LAVORO

ULTERIORI NOVITÀ

COL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 14 AGOSTO 2020

Il Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020 ha introdotto ulteriori novità per i datori di lavoro, sia per l'accesso agli ammortizzatori sociali sia per il versamento dei tributi erariali e previdenziali, introducendo uno sgravio contributivo per le nuove assunzioni.

Ammortizzatori sociali

Con l'emanazione del D.L. 104/2020 il Legislatore ha concesso ulteriori settimane di cassa integrazione fruibile nel periodo 13 luglio - 31 dicembre 2020.

In base al nuovo disposto normativo, le aziende che a causa di eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica sospendono o riducono l'attività lavorativa possono accedere agli ammortizzatori sociali per un periodo di 9 settimane, incrementate di ulteriori 9, le quali sono subordinate a determinate condizioni: che sia stato interamente fruito il primo periodo di 9 settimane e verifica del fatturato al fine dell'obbligo del pagamento, da parte dell'azienda, di un contributo addizionale.

Il contributo addizionale non è dovuto se l'azienda richiedente ha subito una diminuzione di fatturato, raffrontando il fatturato del 1° semestre 2020 a quello del

1° semestre 2019, pari o superiore al 20% oppure se l'attività aziendale ha avuto inizio successivamente al 1° gennaio 2019; se la suddetta diminuzione è inferiore al 20% è previsto il versamento di un contributo addizionale pari al 9% della retribuzione relativa alle ore non prestate dal dipendente per riduzione o sospensione mentre nel caso in cui l'azienda non abbia subito diminuzioni di fatturato il contributo addizionale è pari al 18% della retribuzione relativa alle ore non prestate dal dipendente per riduzione o sospensione.

Al momento in cui si scrive si attendono precisazioni da parte dell'ente previdenziale in merito all'invio delle nuove richieste. Le 18 settimane di cui sopra possono essere chieste per il periodo compreso tra il 13 luglio ed il 31 dicembre 2020, prevedendo che i periodi richiesti nei periodi antecedenti al 13 luglio 2020 siano automaticamente imputati alle prime 9 settimane del decreto legge in esame.

Esonero contributivo per le aziende che non usufruiscono di ammortizzatori sociali

Le aziende, ad eccezione di quelle agricole, che non richiedono ammortizzatori so-

ciali ai sensi del presente decreto posso usufruire di un esonero contributivo per un massimo di 4 mesi fruibile entro il 31 dicembre 2020 ed il cui importo massimo è pari al doppio delle ore di cassa integrazione fruita in base ai precedenti decreti. Si rimane in attesa di precisazione da parte dell'ente previdenziale in merito alle modalità di fruizione di tale esonero.

Esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato.

Il datore di lavoro può godere di un esonero contributivo sulle assunzioni a tempo indeterminato effettuate fino al 31 dicembre 2020; esso non riguarda i datori di lavoro del settore agricolo e domestico.

L'esonero consiste nello sgravio del 100% dei contributi a carico azienda fino ad un tetto massimo di € 8.060,00 annui e ha durata di sei mesi.

Le aziende che assumono con contratto di apprendistato o che assumono lavoratori con i quali abbiano già avuto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti, non possono beneficiare dell'esonero.

L'esonero si applica anche alle trasformazioni a tempo indeterminato, effettuate successivamente al 15 agosto 2020.

Esonero contributivo per le assunzioni a tempo determinato nel settore turistico

Il datore di lavoro, del settore turistico, può

godere di un esonero contributivo sulle assunzioni effettuate fino al 31 dicembre 2020 con contratto a tempo determinato; esso ha durata di tre mesi.

Contratti a termine senza causali

Per i contratti a termine in essere al 23 febbraio 2020 è possibile il rinnovo o la proroga, senza l'apposizione di causali, fino al 31 dicembre 2020 in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Rateizzazione dei premi sospesi

Il nuovo disposto normativo prevede che i pagamenti sospesi a causa dell'emergenza epidemiologica possano essere pagati dal prossimo 16 settembre senza applicazione di interessi e sanzioni.

L'articolo 97 del DL 104/2020 prevede che il 50% dei contributi sospesi possa essere versato al 16 settembre in un'unica soluzione oppure in 4 rate mensili da settembre a dicembre 2020; il restante 50% può essere

pagato ratealmente fino ad un massimo di 24 rate mensili a partire dal 16 gennaio 2021, fermo restando l'importo minimo della rata che non può essere inferiore a € 50,00.

Fringe benefits

Il decreto legge in esame prevede, limitatamente all'anno 2020, che i fringe benefits siano esenti da imposizione fiscale e previdenziale fino a € 516,46 anziché € 258,23.

Regime fiscale di determinate attività connesse svolte da imprenditori agricoli

Risposta Agenzia delle Entrate n. 228/2020

Con una risposta ad interpello del 28 luglio scorso, la n. 228 del 2020, l'Agenzia delle Entrate, ha fornito una serie di precisazioni, in relazione ad alcune attività connesse svolte dalle aziende agricole, facendo così chiarezza sul trattamento fiscale di talune fattispecie ricorrenti.

In particolare, con la suindicata risposta, l'Agenzia delle Entrate si è espressa sul corretto inquadramento ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, relativamente all'attività di produzione di marmellata, a quella di degustazione in cantina, e a quella di confezionamento e vendita di cesti regalo. Da ultimo, si è soffermata anche sulla modalità di tassazione delle attività didattico formative.

Produzione di marmellata di cedro con frutta propria

Per quanto concerne l'attività di produzione e commercializzazione di marmellata effettuata utilizzando esclusivamente frutti di propria coltivazione, l'Amministrazione finanziaria, nel premettere che la marmellata "(...) non è inclusa tra i prodotti elencati nella tab. A, parte I, allegata al DPR. n. 633/1972, non è possibile applicare il regime speciale di cui all'art. 34 del medesimo decreto. Ai fini della tassazione diretta (IRPEF), tuttavia, l'at-

tività prospettata può essere tassata su base catastale, rientrando nell'ambito di applicazione dell'articolo 32, comma 2, lettera c), del TUIR, ai sensi del quale sono considerate attività agricole, le attività di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, ancorché non svolte sul terreno, di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, con riferimento ai beni individuati, ogni due anni e tenuto conto dei criteri di cui al comma 1, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali".

Viene evidenziato dunque il principio secondo il quale, pur non essendo incluso lo specifico prodotto (marmellata di cedro, o di frutti di coltivazione propria), nell'ambito del D.M. del 13/02/2015, (decreto attività connesse), lo stesso Decreto ricomprende, tra le attività tassativamente elencate, anche la manipolazione dei prodotti derivanti dalla coltivazione di agrumi. Da qui, la possibilità di invocare la tassazione catastale, a norma dell'art. 32 del TUIR, secondo quanto chiarito anche dalla circ. n. 44/2004. Sotto il profilo IVA, si applicano, invece le modalità ordinarie proprie del regime analitico (IVA

da IVA), con applicazione dell'aliquota del 10% prevista dalla Tab. A, Parte III, n. 73), allegata al DPR. n. 633/1972.

Cessione di beni acquistati presso terzi

Come più volte ribadito dalla stessa Amministrazione finanziaria, viene sottolineato che per le cessioni di beni acquistati presso terzi non può trovare applicazione il regime speciale IVA. Di conseguenza, al verificarsi della predetta fattispecie, in via occasionale, troverà applicazione il regime dell'impresa mista, previsto dal comma 5 dell'art. 34 del DPR. n. 633/1972, in base al quale sui prodotti acquistati da terzi, si applicano le modalità proprie del regime analitico (IVA da IVA).

Confezione di cesti contenenti prodotti propri e prodotti di terzi

In occasione della vendita di cesti confezionati e contenenti più prodotti, di cui alcuni propri dell'imprenditore agricolo, (ad es. olio, vino etc.), ed altri aggiunti per rendere la confezione più "ricca", ma acquistati da terzi (ad es. cioccolata in occasione delle festività Natalizie o Pasquali), l'Agenzia delle Entrate, ha rinviato a quanto chiarito con risoluzione n. 56/E/2017, secondo cui l'aliquota IVA da applicare alla cessione del cesto, contenente beni soggetti ad aliquote diverse, è quella ordinaria. Ai fini IRPEF, invece, nel caso in cui le attività di conservazione, commercializzazione e valorizzazione abbiano ad oggetto prodotti agricoli acquistati da terzi e non siano esercitate congiuntamente ad un processo di manipolazione o trasformatio-



AGRICOLTURA viva
Da LA BCC soluzioni per lo sviluppo rurale

WWW.LABCC.IT



Messaggio promozionale con finalità pubblicitarie. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi in vigore all'apertura del rapporto, a disposizione della clientela presso le filiali de La BCC Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese e consultabili sul sito internet www.labcc.it. La concessione dei finanziamenti rimane condizionata alla preventiva valutazione della Banca.

ne, venendo a mancare ogni connessione con l'attività agricola principale, le attività in questione producono redditi d'impresa da determinarsi analiticamente a norma dell'art. 55 e ss. del TUIR.

Se, tuttavia, la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi, viene effettuata solo occasionalmente, la stessa determina un reddito diverso ai sensi dell'art. 67 comma 1, lettera i) del TUIR, sempre determinato analiticamente a costi e ricavi. In relazione all'IRAP, essendo la predetta attività (vendita di prodotti acquistati da terzi non esercitata congiuntamente ad un processo di manipolazione o trasformazione) effettuata in maniera occasionale, manca il presupposto oggettivo del tributo, ossia "l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata" (cfr. articolo 2, comma 1, del d.lgs. n. 446 del 1997).

Visita occasionale delle cantine e dell'azienda agricola con eventuale degustazione

Con riferimento all'attività di visita occasionale delle cantine e dell'azienda agricola, con eventuale degustazione dei prodotti, sia di beni di produzione propria (vino, olio, marmellata), che di beni acquistati da terzi, a parere delle Entrate, in base a quanto disposto anche dall'art. 1, comma 503, della L. n. 205/2018 (Disciplina dell'enoturismo), si applicano le disposizioni fiscali proprie dell'attività agrituristica, a norma dell'art. 5 della Legge n. 413/1991, (modalità di tassazione dell'agriturismo). Pertanto, l'IVA deve essere calcolata riducendo l'imposta relativa alle operazioni imponibili, in misura pari al 50% del suo ammontare, a titolo di detrazione forfettaria dell'imposta afferente agli acquisti e alle importazioni, mentre il reddito imponibile che si ritrae dalle predette visite occasionali, si calcola applicando all'ammontare dei ricavi conseguiti con l'esercizio di tale attività, il coefficiente di redditività del 25%. (al netto dell'IVA). Chiaramente, come ribadito anche dalla circolare 3/E/2001, in caso di esercizio di attività agricola e di attività agrituristica, entrambe in regime speciale, o di cui una sola effettuata in regime speciale, sussiste l'obbligo di separazione delle attività, con fatturazione dei passaggi di beni e servizi dall'attività agricola a quella agrituristica, ai sensi dell'art. 36, comma 5, del DPR. n. 633/1972.

Attività didattica Formativa

Considerando che il contribuente che svolge l'attività didattica formativa, è inserito nell'elenco regionale delle fattorie didattiche, secondo la disciplina regionale in materia, l'Agenzia delle Entrate ritiene che le relative prestazioni possano considerarsi esenti dall'IVA, ai sensi dell'art. 10, n. 20). Ai fini delle imposte dirette, tale attività può essere inquadrata nell'attività agrituristica, pertanto il reddito è determinato forfettariamente come avviene per l'agriturismo (art. 5, L. n. 413/1991).

SCADENZARIO SETTEMBRE

07 Lunedì

• Termine entro il quale inviare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate per la fruizione del credito di imposta per le spese sostenute e da sostenere di sanificazione e acquisto DPI per l'emergenza covid 19.

16 Mercoledì

• **I.V.A.:** versamento dell'imposta per i contribuenti mensili (iva mese agosto 2020).

• **Sospensione Covid-19:** ripresa degli adempimenti e della riscossione dei versamenti di ritenute, iva contributi previdenziali ed assistenziali e premi Inail sospesi dal DL. 18/20, 23/20, 34/20 in unica soluzione o mediante rateazione.

• **Comunicazione Liquidazione Periodiche:** Termine di invio della comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche iva relative al secondo trimestre 2020.

• **I.N.P.S.:** versamento contributi operai agricoli (LAS) relativi al primo trimestre 2020.

• **I.R.P.E.F. Sostituti d'imposta:** versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente; versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.

• **I.N.P.S.:** pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che per-

cepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

25 Venerdì

• **Elenchi Intrastat** - Termine per la presentazione telematica degli elenchi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni, nonché delle prestazioni di servizi, relativi al mese precedente.

• **E.N.P.A.IA.:** presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese precedente.

L'invio deve essere effettuato esclusivamente in via telematica.

30 Mercoledì

• **Cartelle di pagamento** - Termine di pagamento delle cartelle emesse dagli agenti della riscossione nonché avvisi di accertamento sospesi a seguito dell'Emergenza Covid-19.

• **UNIEMENS** - Unificazione DM10 ed Emens - **Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di agosto 2020.**

NOTA BENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.

POSIZIONE CONTRIBUTIVA TITOLARI DI PARTITA IVA - ISCRIZIONE INPS -

Si ricorda che tutti i titolari di Partita IVA, sia come ditta individuale sia in forma societaria che non abbiano attualmente in essere una propria posizione contributiva e che lavorino direttamente il terreno o si avvalgano di manodopera, sono obbligati all'iscrizione INPS nella gestione CD/CM nel primo caso o IAP nel secondo caso.

RIDUZIONE CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI ULTRASessantacinquenni

L'Inps, con messaggio n. 1167 del 15 marzo 2020 non pubblicato, previo parere del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, chiarisce che la riduzione dei contributi per i titolari di pensioni INPS ultrasessantacinquenni non spetta ai soggetti la cui pensione viene liquidata con il sistema contributivo e liquidate in altre gestioni.

NOSTRI LUTTI

È deceduto

l'Ing. **Andrea Ancarani**
di Faenza

Nostro associato

Ai familiari porgiamo
le più sentite condoglianze

CONFAGRICOLTURA

DAZI ACCORDO SU EXPORT, SI ALLENTANO LE TENSIONI COMMERCIALI TRA UE E USA

Si è conclusa positivamente la disputa tra UE e Stati Uniti relativa alle esportazioni di aragoste destinate al mercato europeo. Nella serata di ieri – fa sapere Confagricoltura – è stato raggiunto un accordo che prevede, con effetto retroattivo dallo scorso 1 agosto, la soppressione dei dazi doganali applicati sulle aragoste vive e congelate esportate dagli Usa. Gli Stati Uniti, dal canto loro, ridurranno della metà le tariffe su una lista di prodotti – tra i quali piatti pronti a base di carne – importati dall’Unione europea per un ammontare di 160 milioni di dollari.

“Al di là delle cifre in discussione, l’accordo assume un particolare rilievo - sottolinea il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti -. Un’intesa bilaterale per la riduzione delle tariffe doganali mancava, infatti, da oltre vent’anni”.

“Nel comunicato congiunto UE-USA diffuso per annunciare l’accordo è stato evidenziato l’impegno a negoziare ulteriori intese in campo commerciale – rileva Giansanti -. Sono state poste le premesse per chiudere anche il contenzioso ultradecennale sugli aiuti pubblici ai gruppi Airbus e Boeing, con la conseguente eliminazione

dei dazi che gravano sulle esportazioni agroalimentari italiane destinate al mercato statunitense”.

Nei giorni scorsi l’amministrazione USA ha sostanzialmente confermato i dazi in vigore dall’ottobre dello scorso anno. Per quanto riguarda l’Italia, sono colpiti i formaggi – tra i quali Parmigiano Reggiano e Grana Padano – salumi, agrumi e alcuni liquori per un controvalore di circa 500 milioni di euro.

“Senza un accordo, che auspichiamo da tempo – conclude Massimiliano Giansanti – i dazi potrebbero essere estesi ai vini, all’olio d’oliva e alla pasta con pesantissime conseguenze per l’intera filiera agroalimentare italiana”.

Gli Stati Uniti sono il primo mercato extra-UE per il Made in Italy di settore, con un ammontare di esportazioni nell’ordine di 4,7 miliardi di euro alla fine dello scorso anno.

Roma, 22 agosto 2020

CONFAGRICOLTURA

RICERCA SCIENTIFICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: SFIDA INDEROGABILE. IL CASO FRANCIA

“Trovare nuovi modelli produttivi coniugando sostenibilità ambientale e ricerca scientifica è una sfida a cui è chiamata non solo l’agricoltura, ma anche il mondo accademico, l’industria e la politica. Anche perché c’è uno stretto legame tra sostenibilità e ricerca, e se questo si rompe, si rischia il crollo delle produzioni e la perdita di posti di lavoro”.

Lo sostiene il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, che riporta quanto accaduto in Francia in questi giorni: il ministero dell’Agricoltura ha annunciato la deroga, per tre anni dal 2021, all’utilizzo di neonicotinoidi nella coltivazione della barbabietola, a fronte del calo della produzione di circa 200 milioni di euro dovuto alla presenza di afidi dannosi per la pianta. Il ministero della transizione ecologica ha ammesso che attualmente non sono dispo-

nibili prodotti di pari efficacia per combattere la malattia e pertanto la deroga è necessaria per non mettere a rischio l’intera produzione francese di barbabietole.

La Francia è il primo produttore europeo di zucchero, con 25mila imprese che, con la trasformazione, occupano 45mila addetti e garantiscono 1 miliardo di euro di avanzo commerciale. Un tracollo del comparto avrebbe pertanto ripercussioni pesanti sull’economia agricola transalpina.

Le richieste dei produttori - che hanno provato a lottare contro gli afidi vettori del virus con ripetuti trattamenti, rivelatisi inefficaci - sono state pertanto accolte dal ministro dell’Agricoltura che, contestualmente, ha annunciato alcune misure: sarà proposta una modifica legislativa per consentire l’utilizzo di emergenza dei neonicotinoidi ai sensi della normativa comunitaria e preve-

dendo comunque un piano per proteggere gli impollinatori; saranno indennizzati i bieticoltori per le perdite subite; si stanzeranno 5 milioni per investimenti in ricerca e innovazione per individuare soluzioni alternative valide contro la diffusione della patologia che ha colpito le barbabietole.

Quanto accaduto in Francia – rileva Confagricoltura - dimostra che le decisioni improntate al solo divieto, che non tengono conto della reciprocità e non sono supportate sul piano scientifico, non fanno neanche avanzare la sostenibilità ambientale e la protezione delle risorse naturali.

Confagricoltura confida che si adottino anche in Italia scelte in grado di garantire la sostenibilità ambientale ed economica delle produzioni agricole, con soluzioni tecniche adeguate a preservare la produzione e la produttività nazionale delle colture.

“Puntare su ricerca e innovazione – conclude Giansanti – è necessario anche per garantire la sostenibilità ambientale dei processi, senza rinunciare al contributo essenziale del settore primario in termini di crescita e occupazione nei vari comparti”.

Roma, 18 agosto 2020

ATTENZIONE

IMPORTANTE CONTROLLO INDIRIZZO PEC POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Si ricorda a tutti coloro che sono in possesso di un indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata) che è necessario controllare frequentemente e scrupolosamente i messaggi della propria casella di posta elettronica certificata.

N.B. L’AMMINISTRAZIONE PUBBLICA USA QUASI ESCLUSIVAMENTE QUESTO MEZZO PER INVIARE DOCUMENTI E NON PIÙ POSTA CARTACEA. DA CIÒ SI DEDUCE CHE LA MANCATA LETTURA DELLA PEC PUÒ FAR INCORRERE IN GRAVI CONSEGUENZE O DANNI ECONOMICI (es. perdita di contributi, finanziamenti, mancato rispetto di scadenze e inadempienze di vario genere).





BARILLA e O.P. CERREALI insieme per la filiera della sostenibilità

O.P. Cereali Soc. Cons. a r.l. è una importante organizzazione di produttori, del settore "Cerealicolo-oleaginoso" che opera prevalentemente nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Progeo, Terremerse e Cereali Padenna sono i soci diretti dell'O.P. Cereali e aggregano i conferimenti delle 4819 aziende agricole socie indirette per complessive 177,458 tonnellate di cereali e proto-oleaginose commercializzate nel 2019 (di cui 47.550 tonnellate di frumento tenero e 64,442 tonnellate di frumento duro).

Esempio concreto di aggregazione, tra le prime in Italia per quantitativi di cereali nazionali ritirati e commercializzati, l'O.P. Cereali è recentemente entrata a far parte del progetto di casa Barilla denominato "La Carta del Mulino", per il brand Mulino Bianco.

Mulino Bianco rafforza così il proprio impegno per la sostenibilità e lo fa partendo dal suo ingrediente principale: la farina di grano tenero. Tale impegno si concretizza nel progetto "Carta del Mulino" che si fonda su un disciplinare innovativo di agricoltura sostenibile, creato in collaborazione con il WWF e Università di Bologna, composto da 10 regole pensate per portare più qualità nei prodotti, sostenere il lavoro delle comunità degli agricoltori e ridare spazio alla natura negli agroecosistemi, promuovendo la biodiversità, riducendo l'uso di prodotti chimici e preservando lo sviluppo di insetti impollinatori.

Un programma molto ambizioso, visto che Barilla ha dichiarato di voler utilizzare per le proprie produzioni a marchio Mulino Bianco il 100% di frumento prodotto nel rispetto delle linee guida de "La Carta del Mulino" entro il 2022, coinvolgendo circa 3000 aziende agricole e dedicando circa 1800 ha per la semina di aree fiorite "Fiori del Mulino".



Sulla scia della solida collaborazione nella filiera frumento duro, che vede Barilla e O.P. Cereali partner nell'accordo "grano duro alta qualità" patrocinato dalla Regione Emilia Romagna, il Gruppo di Parma ha riconosciuto O.P. Cereali come una realtà ideale anche per la fornitura di frumento tenero.

Grazie alla capillare presenza sul territorio di tecnici agronomi altamente qualificati ed ai numerosi centri di stoccaggio all'avanguardia, O.P. Cereali è infatti in grado di accompagnare

ogni fase della coltivazione del frumento, dalla semina fino alla consegna al mulino. Un "saper fare" non comune che rappresenta una garanzia per Barilla e soprattutto per il consumatore finale.

I veri protagonisti di questa filiera sono però i produttori soci di O.P. Cereali, che per il raccolto 2020 hanno deciso di guardare al futuro e di intraprendere la strada della sostenibilità, mettendo a disposizione del progetto "Carta del Mulino" i propri terreni e la propria professionalità, ricavando un prodotto di altissima qualità, italiano, tracciato e rispettoso dell'ambiente.

Il binomio O.P. Cereali-Barilla rappresenta un esempio perfetto di filiera organizzata, capace di rispondere alle nuove sfide che si affacciano nel mondo dell'agroalimentare di qualità nel rispetto di una equa ripartizione del valore.

Sostenibilità, rispetto dell'ambiente dei produttori agricoli, senza andare a discapito della salubrità e della bontà del prodotto finito. Questo ricerca il consumatore di oggi, sempre più attento ed informato su ciò che sta dietro al semplice pacchetto sullo scaffale.

È questo il futuro dell'agroalimentare di qualità e O.P. Cereali accetta la sfida della sostenibilità per un'agricoltura sempre più rispettosa nei confronti dell'ambiente.

**L'Agricoltore
Ravennate** 

